

VIAGGIO INTORNO ALLE GRANDI OPERAZIONI ORA SUL TAVOLO

Economia e lavoro, 2009 anno cruciale

Da Finale alla Valbormida, in ballo il futuro della provincia. Due previsioni su quello che potrebbe accadere

IL BIESTILE è alle spalle, ma non è detto che l'annata con etichetta zero-nove risulterà tra quelle da incorniciare. Anche senza voler interpretare i segni celesti, il 2009 - facile anticipazione - sarà un anno dominato dai fatti economici e dalle loro conseguenze sociali. Ed è in qualche modo curioso che agli economisti, di regola immaginati alle prese con "trend", statistiche e percentuali, venga oggi chiesto di leggere nella sfera di cristallo. Che è un po' come riconoscere che nessuno in effetti è oggi in grado di prevedere come e quando si uscirà da una crisi che - ci dicono - dopo aver sconvolto il mondo della finanza, deve ancora farsi sentire per davvero sulla vita di tutti i giorni.

Con questa premessa, diventerebbe evidentemente un esercizio assurdo cercare di delineare gli scenari socio-economici del 2009 in provincia di Savona. Che avrà comunque bisogno di forti ammortizzatori e di grandi risorse per sopportare gli sbalottamenti che non tarderanno a farsi sentire. Ammortizzatori sociali per arginare la mancanza di lavoro, ammortizzatori finanziari per consentire alle aziende di restare sul mercato, ma soprattutto investimenti per creare nuovo lavoro. Se c'è un motivo per guardare con qualche speranza, in questo inizio anno, alla possibilità di superare anche questa bruttissima "nottata", si può trovare nella convinzione che questi antidoti alla crisi sono stati individuati e sono pronti a fare la loro parte.

C'è solo un problema. Mentre i sostegni sociali e finanziari trovano la loro unica limitazione nell'entità dei fondi da ridistribuire, gli investimenti - e le iniziative a loro collegate - sono soggetti a confronti, dialettici ma anche aspri, con il territorio, con le istituzioni, con le forze sociali. Ecco perché, evitando di provare con la sfera di cristallo, possono oggi essere ipotizzati due diversi scenari per Savona 2009.

SERGIO DEL SANTO

>> PIATTAFORMA



>> AEROPORTO



>> FERRANIA



SCENARIO 1 / SE VA BENE

NUOVE OPERE OSSIGENO PER L'EDILIZIA E LE IMPRESE SAVONESI

I PATTI DEVONO essere mantenuti. Se gli impegni saranno confermati da chi li ha liberamente sottoscritti, il 2009 vedrà l'avvio di tre grandi iniziative collegate ad altrettanti Accordi di Programma che non hanno bisogno di ulteriori passaggi autorizzativi: la costruzione della piattaforma contenitori di Vado Ligure; il trasferimento delle attività di Piaggio Aero a Villanova d'Albenga; la riconversione produttiva delle aree di Ferrania.

Si tratta di interventi che, nel loro complesso, richiederanno investimenti per circa 700 milioni di euro e circa 3-4 anni di cantieri aperti. L'aspetto che riguarda la fase costruttiva, rimasto sotto traccia rispetto al grande rilievo dato ai risultati produttivi e occupazionali attesi con le nuove opere a regime, diventa invece - con la recessione in atto - un fattore strategico. Negli ultimi quattro anni si è verificata in provincia di Savona una caduta degli appalti di opere pubbliche a cui si è aggiunta una flessione della domanda di nuove costruzioni residenziali. L'edilizia - che rappresenta il 10 per cento dell'occupazione provinciale - appare uno dei settori a rischio immediato di crisi e la prospettiva di aprire nuovi cantieri è certamente l'antidoto più efficace, soprattutto se saranno imprese liguri e savonesi ad occuparsi degli interventi.

Altri due "nervi" abbondantemente scoperti dell'economia savonese sono l'industria, che con l'effetto cascata trascina nella depressione del 2009 le piccole imprese di produzione e di servizio, e il turismo. Gli Accordi di Programma su Piaggio e Ferrania rafforzano i poli industriali dell'Albenganese e della Valle Bormida, mentre le nuove iniziative logistiche e portuali di Vado Ligure consentono al comprensorio savonese di guardare con fiducia oltre la crisi. Come si vede, anche dal punto di vista territoriale, le tre iniziative finiscono con l'assumere un'idea di progetto complessivo di sviluppo equilibrato della provincia, ponendosi degli obiettivi di crescita occupazionale e di consolidamento delle attività economiche. Lo sviluppo portuale avrà un effetto traino sul sistema delle comunicazioni, attraverso la realizzazione dello svincolo autostradale di Bossarino e imprimendo, con ogni probabilità, un colpo di acceleratore all'apertura dei cantieri dell'Aurelia bis tra Albisola e Savona. Il programma di recupero industriale delle aree di Ferrania solleciterà il potenziamento della rete logistica valbormidese, mentre il riposizionamento di Piaggio a Villanova determinerà le premesse per dare un futuro meno precario all'aeroporto "Panero", per sviluppare un indotto qualificato intorno alla nuova fabbrica.

LESFIDE

Il 2009 occasione di rilancio per un settore in crisi. E l'aeroporto ora aspetta la Piaggio

SCENARIO 2 / SE VA MALE

MAERSK E LA SPADA DI DAMOCLE DEI RICORSI I DUBBI SU FERRANIA

NON SEMPRE i patti possono essere mantenuti. Ovvero valgono fino a quando "tutto si tiene": a cominciare dal quadro economico generale, dal mutevole grado di consenso, dal fattore tempo, che più si allunga più è nemico. Così, anche se gli accordi sono chiusi, con tutte le firme al loro posto e con il semaforo acceso sul verde, nulla si muove. L'intesa sulla piattaforma contenitori di Vado Ligure ha davanti a sé due problemi. Il primo riguarda l'atteggiamento del Tar Liguria a fronte del ricorso presentato da associazioni e comitati "no Maersk": dichiarandone la fondatezza, i giudici amministrativi potrebbero interrompere i tempi di avvicinamento all'inizio lavori. Il secondo è costituito dai dubbi sulla possibilità di trovare un istituto di credito che si accoli il rischio di anticipare il finanziamento di 300 milioni (solo in parte garantito dallo Stato) necessario per realizzare l'opera.

Anche l'accordo Piaggio dovrà affrontare un passaggio al Tar in seguito al ricorso di chi non gradisce l'ipotesi di riqualificazione delle aree industriali dismesse a Finale. L'eventuale "stop" rischierebbe di mettere in discussione i delicati equilibri che faticosamente sono stati trovati per salvaguardare, da un lato, la qualità ambientale del sito e, dall'altro, garantire alle aziende le risorse sufficienti non solo alla costruzione della nuova fabbrica a Villanova ma anche al completo ammodernamento tecnologico.

A frenare l'attuazione dell'Accordo di Programma su Ferrania e la Valle Bormida sono le riserve con cui il fronte sindacale e istituzionale (Regione Liguria) hanno accolto le scelte, e soprattutto i numeri, del piano industriale presentato dal gruppo Messina. Il piano prevede investimenti per 110 milioni che garantiranno 280 posti di lavoro (aumentabili, in caso di successo imprenditoriale, a 380) in gran parte legati allo sviluppo delle produzioni legate all'energia solare. I sindacati sono insoddisfatti perché i dipendenti a ruolo sono 450 e ne resterebbero quindi da sistemare 170; la Regione è sulla stessa linea e insiste perché siano previste altre iniziative in modo da recuperare l'intero organico. Ci sarà un passaggio al ministero a metà gennaio, per chiarire la situazione, ma l'azienda avrebbe già dovuto essere nelle condizioni di avviare le necessarie ristrutturazioni e l'acquisizione dei macchinari. Ci sono ritardi e, nel frattempo, anche il petrolio in caduta libera non aiuta la nuova Ferrania "solare".

Lo scenario "b" prevede quindi, nella migliore delle ipotesi, un corposo slittamento dei tempi, con l'apertura dei cantieri rinviata al 2010, accompagnata anche da programmi riveduti e corretti. Ma questo è compatibile con una provincia che già oggi conta un migliaio di lavoratori in cassa integrazione?

FUTURO INCERTO

Il Tar rischia di diventare il crocevia decisivo per Piaggio e piattaforma vadese

Provincia di Savona
il Teatro in riva al Mare

La Riviera dei Teatri
Provincia di Savona

La Riviera dei Teatri Jazz

dall'11 novembre 2008

al 23 aprile 2009

Alassio

Albenga

Cairo Montenotte

Finale Ligure

Loano

Ortovero

Pietra Ligure

Quiliano

Comune di Alassio
DIREZIONE ARTISTICA: UTM - Milano
ORGANIZZAZIONE: Ufficio Turismo, COMUNE DI ALASSIO
INFORMAZIONI: Ufficio Turismo, COMUNE DI ALASSIO
Tel. 0192.648.942

Comune di Albenga
DIREZIONE ARTISTICA: Maurizio Squitti - Kronoteatro
ORGANIZZAZIONE: Assessorato alla Cultura
INFORMAZIONI: Kronoteatro
Ufficio WI - Tel. 0192.558444
Kronoteatro - Tel. 019.854587

Comune di Cairo Montenotte
DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZAZIONE: Assessorato alla Cultura
INFORMAZIONI: Comune di Cairo Montenotte
URP - Palazzo di Città
Tel. 019.5202307

Comune di Finale Ligure
DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZAZIONE: Teatro Garage Genova
INFORMAZIONI: Libreria Centofiori - Tel. 019.692.539
Teatro Garage - Tel. 019.511.447

Comune di Loano
DIREZIONE ARTISTICA: Teatro Garage di Genova
ORGANIZZAZIONE: Teatro Garage di Genova - Ufficio Turismo e Cultura, Comune di Loano
INFORMAZIONI: Lollipops dischi - Tel. 019.675488
Teatro Garage - Tel. 019.517447

Comune di Ortovero
DIREZIONE ARTISTICA: Comune di Ortovero
Assessorato alla Cultura
ORGANIZZAZIONE: Comune di Ortovero
Assessorato alla Cultura
INFORMAZIONI: Comune di Ortovero - Tel. 0192.547388

Comune di Pietra Ligure
DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZAZIONE: Teatro CBA - Iso Theatre - I.C.S.
INFORMAZIONI: Comune di Pietra Ligure - Ufficio Cultura
Tel. 019.628465

Comune di Quiliano
DIREZIONE ARTISTICA, ORGANIZZAZIONE E INFORMAZIONI: Comune di Quiliano
Tel. 019.2000542
Compagnia teatrale "Salamandre"
Tel. 346.4930555
Associazione Culturale "Corelli"
Tel. 019.854931

Agevolazioni "La Riviera dei Teatri - Provincia di Savona": Biglietto ridotto per i singoli spettacoli ai possessori di abbonamento ad una delle rassegne - Coordinamento "La Riviera dei Teatri - Provincia di Savona": Settore Sviluppo Economico - Servizio Cultura - Via Sormano, 12 - 17100 Savona - Tel. 019.83151 - Fax 019.8313269 - cultura@provincia.savona.it

www.provincia.savona.it